



Domenica 26 settembre ore 18

Sede A.I.P.A. via Antonio Musa 15 e piattaforma GoTomeeting

SETTING ANALITICO, SABBIERA, STUDIO D'ARTISTA



Gregorio Botta dialoga con Laura Branchetti e Daniela Palliccia
sulle risonanze tra ricerca artistica e Gioco della Sabbia in analisi

Gregorio Botta, artista affermato e a lungo vicedirettore del quotidiano La Repubblica nella sua ultima mostra, *Just measuring unconsciousness* (GNAM 2020), accompagna il visitatore ad una esperienza sinestetica che lega attraverso la forma, lo spirito e la materia, nella sua dimensione elementare e archetipa di terra, acqua, foglie, polvere, cera.

Ci si trova immersi improvvisamente in uno spazio-tempo in cui la lentezza e il silenzio sono testimoni ritmici di una esperienza di stupore, di soglia, in un percorso iniziatico in cui si alternano gravitas e levitas. Sculture mute, come una campana tibetana sospesa nell'acqua, rendono muto chi passa. Alabastrini, tele, teche, creano trasparenze e spazi conchiusi dedicati alla contemplazione. Qui il tempo scorre come l'acqua, e le ferite sono anche sorgenti, rivoli, dove sangue e dolore, desiderio e morte, vengono accolti e composti in figura, pacificati (*Ophelia's dream*). Nell'opera che chiude questo metaforico viaggio esistenziale (*Machina*) un enorme dodecagono di ferro, inespugnabile, accoglie e protegge la fiammella precaria di una lampada ad olio che si muove ineffabile, umbratile, come il mistero della vita.

Si aprono così, significativamente, risonanze e affinità elettive tra questo percorso estetico di Botta e il Gioco della Sabbia in analisi, dove attraverso la manipolazione viva della materia, di sabbia, acqua, sassi, colori, nel confine libero e protetto della sabbiera, è possibile dare forza e forma alle domande sulla ricerca inquieta di aspetti generativi, individuativi, del Sé.